

I dati Federlazio. Trentamila addetti senza più lavoro

Per l' edilizia la crisi non è ancora finita

In cinque anni 1.100 imprese chiuse

Damiana Verucci E' ancora crisi nera per il settore edile della Capitale, tra imprese che chiudono, lavoratori licenziati, burocrazia e un difficilissimo rapporto con l' Amministrazione. Solo negli ultimi cinque anni, fa sapere l' Osservatorio sullo stato di salute della **Federlazio**, hanno tirato i remi in barca nel Lazio oltre mille e cento aziende e hanno perso lavoro più di 30 mila occupati. Eppure si sta parlando di uno dei settori più produttivi di Roma e delle altre province con un "peso" rispetto a tutti gli altri comparti pari al 16 per cento (il 14 per cento in Italia).

Dall' elaborazione dei dati emerge in modo piuttosto chiaro come la situazione complessiva del settore sia ancora in forte difficoltà.

Nel 2017, infatti, il saldo delle valutazioni sull' andamento dell' attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma quanto detto prima. Tra i fattori che incidono negativamente al primo posto gli imprenditori indicano l' aumento dei vincoli burocratici, il rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici, seguito dalle incertezze delle politiche urbanistiche e dalla riduzione dei bandi di gara pubblici. Critica anche la situazione sul fronte credito. Il 56 per cento del campione intervistato dalla Federlazio dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito nel 2017, in aumento rispetto al 46 per cento dell' anno precedente. E se il 64 per cento è riuscito ad ottenere quanto richiesto alla banca, il 18 solo in modo parziale e il restante 18 sono le richieste non accolte.

Un po' più rosee le previsioni per il futuro. Ma solo, in realtà, per le aziende di dimensioni più grandi; le piccole fino a 5 dipendenti vedono ancora nero.

Agli imprenditori è stato infine chiesto cosa suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro.

E la risposta è stata quasi unanime: la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici pubblici, oltre che la ripresa delle attività nell' ambito della rigenerazione urbana, combinando risorse pubbliche e private.



Il caso lavolini
Blitz in consiglio
«Basta dare addosso a bar e ristoranti»

«Basta dare addosso, non sono i tavolini il problema di Roma. In genere a sorpresa dai ristoranti di bar, ristoranti e locali del Tridente e del centro storico, durante la seduta, i consiglieri del municipio (una cinquantina di esercizi) non hanno avuto a che dire con i tavolini. E' chiaro che hanno avuto a che dire con i tavolini, sempre più pedicchiati».

Abbiamo la tecnologia più avanzata sul mercato: **la nostra dottoressa.**

L'UDITO È UN BENE NATURALE CHE VA SALVAGUARDATO.
AFFIDATI CON SERENITÀ A CHI HA ESPERIENZA VENTENNALE NEL SETTORE

Dott.ssa Felicia Andreottola

PROMOZIONE ESTIVA
Acquistando 2 apparecchi acustici con tecnologia WIRELESS entro il 30 SETTEMBRE avrai UNO SCONTO DI 600,00 Euro

Solo da Udilife trovi la dottoressa Andreottola e il suo staff specializzato: questo fa davvero la differenza. La professionalità e la gentilezza di un team a tua disposizione e di prodotti di altissima qualità.

Vieni a trovarci in Piazza Conca D'Oro 22 tel. 06.888.12.301 o visita il nostro sito www.udilife.it

Udilife. La differenza si sente.

UDILIFE
Numero Verde **800 969 842**

Edilizia, crisi senza fine: 1145 imprese e 34mila occupati in meno in 5 anni

Edilizia, la crisi nera non è finita. Burocrazia e bandi pubblici impossibili soffocano il settore: 1145 imprese e 34mila occupati in meno negli ultimi 5 anni. È il desolante rapporto sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio, presentato dal Direttore Generale della **Federlazio** Luciano Mocchi e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. I dati dell'indagine, elaborati dall'Osservatorio Federlazio, si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore. L'edilizia, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72.000 imprese e oltre 126 mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo. Dall'elaborazione Federlazio dei dati, emerge come, anche quest'anno, la situazione complessiva del settore sia però ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno. Chiudono a livello di "peso", le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012. Il sondaggio Secondo un sondaggio svolto tra gli imprenditori del settore, i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale sono "l'aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici" (3,43), seguito da "incertezza delle politiche urbanistiche" (3,19) e "riduzione dei bandi di gara pubblici" (3,17). Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso come i giudizi maggiormente negativi riguardano anche quest'anno il rapporto tra imprenditori edili e Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% degli intervistati dichiara infatti una situazione "molto negativa" riguardo alla capacità della PA di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali. Le previsioni Rispetto al

Home -> Romaitalia -> Edilizia, crisi senza fine: 1145 imprese e 34mila occupati in meno in 5 anni

ROMA A+ A+

Giovedì, 28 giugno 2018 - 16:03:00

Edilizia, crisi senza fine: 1145 imprese e 34mila occupati in meno in 5 anni

Federlazio svela lo stato di salute dell'edilizia. L'allarme: "Settore ancora in fortissima difficoltà"

Edilizia, la crisi nera non è finita. Burocrazia e bandi pubblici impossibili soffocano il settore: 1145 imprese e 34mila occupati in meno negli ultimi 5 anni.

È il desolante rapporto sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio, presentato dal Direttore Generale della Federlazio Luciano Mocchi e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. I dati dell'indagine, elaborati dall'Osservatorio Federlazio, si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore. L'edilizia, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72.000 imprese e oltre 126 mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo. Dall'elaborazione Federlazio dei dati, emerge come, anche quest'anno, la situazione complessiva del settore sia però ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno. Chiudono a livello di "peso", le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012.

Il sondaggio

quadro riferito al 2017, le aspettative per l' anno in corso sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende minori, attese da nuove e notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti. In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell' edilizia privata (saldo +22,2% contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L' anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano. Infine, è stato chiesto agli imprenditori edili del Lazio eventuali strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. È così emerso emerso che gli imprenditori auspicano l' impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell' ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private. Tags: edilizia crisi fine imprese lavoro occupati roma federlazio.

L' EDILIZIA SOFFRE ANCORA, PER FEDERLAZIO 34 MILA LAVORATORI IN MENO IN CINQUE ANNI

E' ancora pesante la situazione economica per le imprese edili del Lazio. Lo dice il secondo rapporto di Federlazio, illustrato dal Direttore Generale Luciano Mocci e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordonì. Un incontro al quale ha partecipato, tra gli altri, anche l' Assessore all' Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori. Dall' elaborazione **Federlazio** dei dati di contesto, anche quest' anno emerge chiaramente come la situazione complessiva del settore sia ancora in fortissima difficoltà'. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno. A livello di "peso", le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell' edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012. Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si e' passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017. Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà e' quello della nuova edilizia privata (saldo -34,3%), segue l' edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%). Tra i fattori che incidono negativamente sull' andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano "l' aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici" (3,43), seguito da "incertezza delle politiche urbanistiche" (3,19) e "riduzione dei bandi di gara pubblici" (3,17). "Abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore e' ancora di fortissima difficoltà - dice il Presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordonì - di fatto non si e' verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio". "Gli indici della produzione edilizia - aggiunge - pur migliorati nell' ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi; soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si e' ancor piu' contratto nell' ultimo anno. Di converso sono pero' in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore. Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione dei patrimoni immobiliari le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà piu' piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici".

converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore. Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà più piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici".

Tg Roma e Lazio, le notizie del 28 giugno 2018

Tg Roma e Lazio, le notizie del 28 giugno 2018 Redazione Attendere un istante: stiamo caricando il video... Ecco i titoli del Tg Lazio dell' edizione di oggi - www.dire.it 63% ROMANI INSODDISFATTO BUS, RECORD RECLAMI PER IL '708' Il 63% dei romani giudica insoddisfacente il servizio di trasporto degli autobus. Nel 2017 sono state quasi 18 mila le segnalazioni inviate all' Atac, il 71% di queste erano reclami. La linea che ne ha avuti di piu' e' stata il '708'. E' quanto emerso dal secondo focus che l' Agenzia per il controllo e la qualita' dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, ha dedicato al Trasporto pubblico locale. Secondo l' Agenzia a Roma manca una visione e una organizzazione globale della mobilita' e la citta' non sconta soltanto un deficit nelle infrastrutture, ma anche la mancanza di una pianificazione e di un coordinamento dei trasporti, che comprenda, ad esempio, la manutenzione delle strade, la gestione delle corsie, il controllo del traffico. PROLUNGAMENTO TRAM TIBURTINA, CANTIERI NELL' ESTATE 2020 Si sblocca il prolungamento della nuova linea tranviaria da piazzale del Verano alla stazione TIBURTINA. Il nuovo progetto, presentato questa mattina alla commissione comunale Trasporti dai

tecnici di Roma servizi per la mobilita', pone come traguardo il 2019 per la gara e l' estate del 2020 per l' avvio dei cantieri. Il nuovo tram colleghera' il Verano alla stazione TIBURTINA passando sulla corsia preferenziale di via TIBURTINA in sede protetta. "Nel 2019 apriremo la Conferenza dei Servizi- ha detto il presidente della commissione, Enrico Stefa' no- Questa e' un' opera in cui crediamo fortemente".

EDILIZIA, FEDERLAZIO: IN 5 ANNI PERSI 34 MILA POSTI Il settore edilizio nel Lazio e' ancora in fo' difficulta'. Sono 34 mila i posti di lavoro persi tra il 2012 e il 2017, che ha visto chiudere ben 1.145 imprese. I dati sono stati diffusi oggi da **Federlazio** durante la presentazione del II rapporto sullo stato di salute dell' edilizia. "Di fatto non si e' ancora verificata una inversione di tendenza rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio" ha spiegato il presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordonì. Dagli imprenditori e' arrivata la richiesta alle pubbliche amministrazioni di un maggior investimento nella riqualificazione e nella messa in sicurezza degli edifici. COLOSSEO MONUMENTO PIÙ FASHION ITALIA, IN ARRIVO DIVISE FIRMATE Il Colosseo diventa il monumento piu' fashion Italia. Scarpe, vestiti, giacche, gonne e pantaloni di tutto il personale tecnico e di vigilanza del Parco archeologico, che comprende anche Palatino, Foro Romano e Domus aurea, saranno disegnati dagli studenti delle accademie di moda vincitori di un bando. Questa mattina, primo giorno di AltaRoma, e' stato presentato un protocollo d' intesa tra il Parco e la societa' consortile che organizza eventi di moda



LE OCCASIONI SI SONO SPOSTATE A ROMAEST DAL 7 LUGLIO* SALDI OLTRE OGNI DIREZIONE

ROMATODAY Sezioni Attualità

love has no labels

Tg Roma e Lazio, le notizie del 28 giugno 2018

Redazione 28 GIUGNO 2018 14:37

Error loading player: No playable sources found

Ecco i titoli del Tg Lazio dell'edizione di oggi - www.dire.it

63% ROMANI INSODDISFATTO BUS, RECORD RECLAMI PER IL '708'

Il 63% dei romani giudica insoddisfacente il servizio di trasporto degli autobus. Nel 2017 sono state quasi 18 mila le segnalazioni inviate all'Atac, il 71% di queste erano reclami. La linea che ne ha avuti di piu' e' stata il '708'. E' quanto emerso dal secondo focus che l'Agenzia per il controllo e la qualita' dei servizi pubblici locali di Roma Capitale, ha dedicato al Trasporto pubblico locale. Secondo l'Agenzia a Roma manca una visione e una organizzazione globale della mobilita' e la citta' non sconta soltanto un deficit nelle infrastrutture, ma anche la mancanza di una pianificazione e di un coordinamento dei trasporti, che comprenda, ad esempio, la manutenzione delle strade, la gestione delle corsie, il controllo del traffico.

PROLUNGAMENTO TRAM TIBURTINA, CANTIERI NELL'ESTATE 2020

ECONOMIA E FINANZA

Federlazio: il settore dell'edilizia è ancora in crisi



Publicato 4 giorni fa il 30 giugno 2018
da mstaffiero



Clicca e condividi l'articolo



Nessun dato positivo nel settore dell'edilizia. A confermare il trend negativo sono i dati di Federlazio, presentati giovedì scorso nel rapporto relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. Il report è stato illustrato dal Direttore Generale della Federlazio Luciano Mocchi e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni.

All'incontro è intervenuto, tra gli altri, anche l'Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori. Dal rapporto anche quest'anno emerge chiaramente come la situazione complessiva del settore sia ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno. A livello di

“peso”, le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). Per quanto riguarda il nostro territorio, l'indagine è rivolta direttamente ad un campione rappresentativo di 170 imprenditori edili del Lazio.

Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo, lo ricordiamo, è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, è in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine. Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017. Lo studio sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della Nuova Edilizia privata (saldo -34,3%), segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano “l'aumento dei vincoli burocratici” (3,94), il “rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici” (3,43), seguito da “incertezza delle politiche urbanistiche” (3,19) e “riduzione dei bandi di gara pubblici” (3,17). Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione “molto negativa” riguardo alla capacità della PA di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell'anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste “non accolte”. Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

Infine, è stato chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

Marco Staffiero

GLI ARTICOLI

Il mattone di Federlazio è sempre più in crisi

28 GIUGNO 2018 di **ALESSIOPORCU.IT** - LETTO 1.339 VOLTE

In cinque anni sono sparite 69mila imprese edili. Emerge dai dati dell'«Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio». Lo ha illustrato oggi Federlazio

Il settore edilizio è ancora in forte difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69mila unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34mila occupati in meno.

Lo dicono i dati divulgati oggi nella sede della **Federlazio** all'Eur durante la presentazione del **II rapporto** relativo all'**Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio**. Si tratta di dati che si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Ad illustrarli è stato il direttore generale di Federlazio **Luciano Mocchi** con il presidente della sezione Edilizia **Alessandro**

Sbordoni. All'incontro ha partecipato l'assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale **Luca Montuori**.

L'edilizia, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72mila imprese e oltre 126mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale. Assicura il 5% dell'occupazione totale nella regione.

A livello di **'peso'**, le imprese edili in Italia pesano oggi il 14% tra i vari comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio).

In controtendenza, invece, il comparto delle **compravendite**. Nel 2017 in Italia sono state oltre 542mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56mila vendite immobiliari contro le 48mila del 2012.

L'indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato varie tematiche. Ha chiesto un parere sulla situazione attuale del mercato e occupazione; sull'andamento dell'attività per segmenti di mercato. Si è concentrata sui fattori che incidono sul mercato; ha chiesto informazioni sul ricorso al credito. Ha valutato le prospettive per il 2018.

Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti. È un dato che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale.

Un dato negativo. Ma che va meglio rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine.

Anche i livelli occupazionali, secondo gli imprenditori, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017.

Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della **nuova edilizia privata**.

Presenta un saldo del -34,3%, segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Secondo il rapporto tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano "l'aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici" (3,43), seguito da "incertezza delle politiche urbanistiche" (3,19) e "riduzione dei bandi di gara pubblici" (3,17).

Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione "molto negativa" riguardo alla capacità della Pa di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell'anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste "non accolte".

Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'edilizia privata (saldo +22,2% contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori

prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L'anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano.

Infine, Federlazio ha chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro.

Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.



LAZIO/ROMACAPITALE

FEDERLAZIO, OSSERVATORIO EDILIZIA: DATI CONFERMANO SETTORE ANCORA IN CRISI

Sbordoni: "C'è bisogno di agire al più presto a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia"

Roma, 28 giugno 2018 - 1614

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di Redazione



Oggi, presso la sede della Federlazio, sono stati presentati i dati del rapporto relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. Il report è stato illustrato dal Direttore Generale della Federlazio Luciano Mocchi e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. All'incontro è intervenuto, tra gli altri, anche l'Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori. L'Osservatorio Federlazio costituisce una iniziativa unica nel suo genere in quanto, oltre a raccogliere ed elaborare dati di contesto, rilevati da fonti ufficiali, prevede la realizzazione di una indagine rivolta direttamente ad un campione rappresentativo di imprenditori edili del Lazio (aumentati a 170 quest'anno), intervistati tra il 10 aprile e il 5 maggio 2018. I dati dell'indagine si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018.

Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore. L'edilizia infatti, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72.000 imprese e oltre 126 mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo.

Dall'elaborazione Federlazio dei dati di contesto, anche quest'anno emerge chiaramente come la situazione complessiva del settore sia ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno.



A livello di “peso”, le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012.

L'INDAGINE FEDERLAZIO – L'indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato le seguenti tematiche: situazione attuale del mercato e occupazione; andamento attività per segmenti di mercato; fattori che incidono sul mercato; ricorso al credito; prospettive per il 2018. Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo, lo ricordiamo, è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, è in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine.

Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017. Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della Nuova Edilizia privata (saldo -34,3%), segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano “l'aumento dei vincoli burocratici” (3,94), il “rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici” (3,43), seguito da “incertezza delle politiche urbanistiche” (3,19) e “riduzione dei bandi di gara pubblici” (3,17).

Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione “molto negativa” riguardo alla capacità della PA di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali. Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell'anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste “non accolte”.

PREVISIONI – Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'edilizia privata (saldo +22,2% contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L'anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano.



Infine, abbiamo chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

“Lo scorso anno abbiamo presentato il primo rapporto di questo Osservatorio sull'Edilizia del Lazio, unico nel suo genere in quanto avvalorato da opinioni espresse direttamente dagli imprenditori intervistati. Se il primo ci aveva dato la possibilità di avere un quadro molto realistico sull'andamento del settore, con il secondo rapporto siamo già in grado di fare dei confronti molto utili. In primo luogo abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore è ancora di fortissima difficoltà: di fatto non si è verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio. Gli indici della produzione edilizia, pur migliorati nell'ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi; soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si è ancor più contratto nell'ultimo anno. Di converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore”, dichiara il Presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordoni.

“Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà più piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici. Al contempo, però, degli imprenditori evidenziano la necessità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di un maggiore impegno futuro a investire nella riqualificazione urbana e, soprattutto, nella messa in sicurezza degli edifici pubblici e più in generale del territorio. L'importanza del comparto, nonostante la crisi e la conseguente riduzione della sua base produttiva, è indubbia. C'è però bisogno di agire al più presto a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia. L'edilizia rappresenta una delle condizioni di base per lo sviluppo economico di ogni paese, in particolare per il suo impatto sulla qualità urbanistica e infrastrutturale del territorio”, conclude Sbordoni.

EDILIZIA: OSSERVATORIO FEDERLAZIO, DATI CONFERMANO SETTORE

ANCORA IN CRISI =

Chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34mila occupati in meno.

Roma, 28 giu. - (AdnKronos) - Un settore ancora in forte difficoltà quello dell'edilizia nel Lazio. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69mila unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34mila occupati in meno. Sono i dati divulgati da Federlazio durante la presentazione del II rapporto relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. Il report è stato illustrato dal direttore generale della Federlazio Luciano Mocci e dal presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. All'incontro ha partecipato l'assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori.

I dati dell'indagine si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore.

L'edilizia infatti, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72mila imprese e oltre 126mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo. A livello di 'peso', le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre

542mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con

56mila vendite immobiliari contro le 48mila del 2012. (segue) (Giz-Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

28-GIU-18 19:49 .

NNNN

EDILIZIA: OSSERVATORIO FEDERLAZIO, DATI CONFERMANO SETTORE

ANCORA IN CRISI (2) =

(AdnKronos) - L'indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato le seguenti tematiche: situazione attuale del mercato e occupazione; andamento attività per segmenti di mercato; fattori che incidono sul mercato; ricorso al credito; prospettive per il 2018.

Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo, lo ricordiamo, è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, è in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine.

Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017. Il grafico sugli andamenti dei

singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della Nuova Edilizia privata (saldo -34,3%), segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%). Tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano "l'aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici" (3,43), seguito da "incertezza delle politiche urbanistiche" (3,19) e "riduzione dei bandi di gara pubblici" (3,17). (segue) (Giz-Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

28-GIU-18 19:49 .

NNNN

EDILIZIA: OSSERVATORIO FEDERLAZIO, DATI CONFERMANO SETTORE ANCORA IN CRISI (3) =

(AdnKronos) - Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale.

Il 19,4% dichiara una situazione "molto negativa" riguardo alla capacità della PA di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell'anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste "non accolte". Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'edilizia privata (saldo +22,2% contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L'anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano.

(segue) (Giz-Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

28-GIU-18 19:49 .

NNNN

EDILIZIA: OSSERVATORIO FEDERLAZIO, DATI CONFERMANO SETTORE ANCORA IN CRISI (4) =

(AdnKronos) - Infine, abbiamo chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche



Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

"Lo scorso anno abbiamo presentato il primo rapporto di questo Osservatorio sull'Edilizia del Lazio, unico nel suo genere in quanto avvalorato da opinioni espresse direttamente dagli imprenditori intervistati. Se il primo ci aveva dato la possibilità di avere un quadro molto realistico sull'andamento del settore, - ha detto il Presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordoni - con il secondo rapporto siamo già in grado di fare dei confronti molto utili.

In primo luogo abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore è ancora di fortissima difficoltà: di fatto non si è verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio". (segue) (Giz-Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

28-GIU-18 19:49 .

NNNN

[03/07, 10:21] Valentina Giancaspro: EDILIZIA: OSSERVATORIO FEDERLAZIO, DATI CONFERMANO SETTORE ANCORA IN CRISI (5) =

(AdnKronos) - "Gli indici della produzione edilizia, pur migliorati nell'ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi; soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si è ancor più contratto nell'ultimo anno. Di converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, - ha continuato Sbordoni - sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore. Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà più piccole".

"Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici. Al contempo, però, degli imprenditori evidenziano la necessità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di un maggiore impegno futuro a investire nella riqualificazione urbana e, soprattutto, nella messa in sicurezza degli edifici pubblici e più in generale del territorio. L'importanza del comparto, - ha concluso Sbordoni - nonostante la crisi e la conseguente riduzione della sua base produttiva, è indubbia. C'è però bisogno di agire al più presto a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia.

L'edilizia rappresenta una delle condizioni di base per lo sviluppo economico di ogni paese, in particolare per il suo impatto sulla qualità urbanistica e infrastrutturale del territorio".

(Giz-Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

28-GIU-18 19:49 .

NNNN



Federlazio, Osservatorio Edilizia: Dati Confermano Settore Ancora In Crisi

Oggi, presso la sede della Federlazio, sono stati presentati i dati del rapporto relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. Il report è stato illustrato dal Direttore Generale e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. All'incontro è intervenuto, tra gli altri, anche l'Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori.

L'Osservatorio Federlazio costituisce una iniziativa unica nel suo genere in quanto, oltre a raccogliere ed elaborare dati di contesto, rilevati da fonti ufficiali, prevede la realizzazione di una indagine rivolta direttamente ad un campione rappresentativo di imprenditori edili del Lazio (aumentati a 170 quest'anno), intervistati tra il 10 aprile e il 5 maggio 2018. I dati dell'indagine si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018.

Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore. L'edilizia infatti, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72.000 imprese e oltre 126 mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo.

Dall'elaborazione Federlazio dei dati di contesto, anche quest'anno emerge chiaramente come la situazione complessiva del settore sia ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono

stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno.

A livello di “peso”, le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell’Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio).

In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012.

L’INDAGINE FEDERLAZIO

L’indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato le seguenti tematiche: situazione attuale del mercato e occupazione; andamento attività per segmenti di mercato; fattori che incidono sul mercato; ricorso al credito; prospettive per il 2018.

Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull’andamento dell’attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo, lo ricordiamo, è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, è in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine.

Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017.

Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della Nuova Edilizia privata (saldo -34,3%), segue l’edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Tra i fattori che incidono negativamente sull’andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano “l’aumento dei vincoli burocratici” (3,94), il “rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici” (3,43), seguito da “incertezza delle politiche urbanistiche” (3,19) e “riduzione dei bandi di gara pubblici” (3,17).

Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest’anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione “molto negativa” riguardo alla capacità della PA di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell’anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste “non accolte”.

PREVISIONI

Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'edilizia privata (saldo +22,2% contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L'anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano.

Infine, abbiamo chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

DICHIARAZIONE PRESIDENTE FEDERLAZIO EDILIZIA

“Lo scorso anno abbiamo presentato il primo rapporto di questo Osservatorio sull'Edilizia del Lazio, unico nel suo genere in quanto avvalorato da opinioni espresse direttamente dagli imprenditori intervistati. Se il primo ci aveva dato la possibilità di avere un quadro molto realistico sull'andamento del settore, con il secondo rapporto siamo già in grado di fare dei confronti molto utili. In primo luogo abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore è ancora di fortissima difficoltà: di fatto non si è verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio. Gli indici della produzione edilizia, pur migliorati nell'ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi; soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si è ancor più contratto nell'ultimo anno. Di converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore. Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà più piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici. Al contempo, però, degli imprenditori evidenziano la necessità, da parte delle Pubbliche

Amministrazioni, di un maggiore impegno futuro a investire nella riqualificazione urbana e, soprattutto, nella messa in sicurezza degli edifici pubblici e più in generale del territorio. L'importanza del comparto, nonostante la crisi e la conseguente riduzione della sua base produttiva, è indubbia. C'è però bisogno di agire al più presto a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia. L'edilizia rappresenta una delle condizioni di base per lo sviluppo economico di ogni paese, in particolare per il suo impatto sulla qualità urbanistica e infrastrutturale del territorio”.

Questa la dichiarazione del Presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordonì.



Omniroma-EDILIZIA, FEDERLAZIO: IN 5 ANNI 1.145 IMPRESE CHIUSE E 34MILA OCCUPATI IN MENO

(OMNIROMA) Roma, 28 GIU - Sono 1.145 le imprese del settore edile che hanno chiuso nel Lazio tra il 2012 e il 2017, per un totale di 34mila occupati in meno. E' quanto emerge dal rapporto Federlazio relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia, presentato quest'oggi presso la sede di Federlazio. "Il report - si legge in una nota di Federlazio - è stato illustrato dal Direttore Generale della Federlazio Luciano Mocci e dal Presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni. All'incontro è intervenuto, tra gli altri, anche l'Assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori. L'Osservatorio Federlazio costituisce una iniziativa unica nel suo genere in quanto, oltre a raccogliere ed elaborare dati di contesto, rilevati da fonti ufficiali, prevede la realizzazione di una indagine rivolta direttamente ad un campione rappresentativo di imprenditori edili del Lazio (aumentati a 170 quest'anno), intervistati tra il 10 aprile e il 5 maggio 2018. I dati dell'indagine si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018.

Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia è stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore". Federlazio illustra che "l'edilizia, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72.000 imprese e oltre 126 mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo. Dall'elaborazione Federlazio dei dati di contesto, anche quest'anno emerge comunque chiaramente come la situazione complessiva del settore sia ancora in fortissima difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69.000 unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284 mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34 mila occupati in meno. A livello di 'peso', le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio). In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542 mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56 mila vendite immobiliari contro le 48 mila del 2012".

red 281551 GIU 18

Omniroma-EDILIZIA, FEDERLAZIO: SETTORE ANCORA IN DIFFICOLTÀ MA MIGLIORANO ASPETTATIVE

(OMNIROMA) Roma, 28 GIU - "L'indagine sullo stato del settore edile è stata svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile e ha riguardato le seguenti tematiche: situazione attuale del mercato e occupazione; andamento attività per segmenti di mercato; fattori che incidono sul mercato; ricorso al credito; prospettive per il 2018. Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo, lo ricordiamo, è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, è in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine. Anche i livelli occupazionali, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017". E' il resto

dei dati che emerge dai risultati, diffusi in una nota, dell'indagine Federlazio sullo stato di salute dell'edilizia.

"Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato - prosegue il comunicato - che il settore maggiormente in difficoltà è quello della Nuova Edilizia privata (saldo -34,3%), segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione 'molto negativa' riguardo alla capacità della Pa di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Per quanto riguarda le previsioni per il futuro: rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti. Infine, abbiamo chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro.

Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private".

(SEGUE).

red 281554 GIU 18

Omniroma-EDILIZIA, FEDERLAZIO: SETTORE ANCORA IN DIFFICOLTÀ MA MIGLIORANO ASPETTATIVE -2-

(OMNIROMA) Roma, 28 GIU - (SEGUE) "Lo scorso anno abbiamo presentato il primo rapporto di questo Osservatorio sull'Edilizia del Lazio, unico nel suo genere in quanto avvalorato da opinioni espresse direttamente dagli imprenditori intervistati - ha dichiarato il Presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordoni - Se il primo ci aveva dato la possibilità di avere un quadro molto realistico sull'andamento del settore, con il secondo rapporto siamo già in grado di fare dei confronti molto utili. In primo luogo abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore è ancora di fortissima difficoltà: di fatto non si è verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio.

Gli indici della produzione edilizia - ha proseguito Sbordoni - pur migliorati nell'ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi; soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si è ancor più contratto nell'ultimo anno. Di converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore.

Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive sono concentrate, purtroppo, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà più piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso

pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici. Al contempo, però, degli imprenditori evidenziano la necessità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di un maggiore impegno futuro a investire nella riqualificazione urbana e, soprattutto, nella messa in sicurezza degli edifici pubblici e più in generale del territorio. L'importanza del comparto, nonostante la crisi e la conseguente riduzione della sua base produttiva, è indubbia. C'è però bisogno di agire al più presto - ha concluso Sbordonì - a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia. L'edilizia rappresenta una delle condizioni di base per lo sviluppo economico di ogni paese, in particolare per il suo impatto sulla qualità urbanistica e infrastrutturale del territorio".

red 281617 GIU 18

IMPRESE. EDILIZIA, FEDERLAZIO: IN 5 ANNI PERSI 34MILA POSTI, ANCORA CRISI

"CHIUSE 1.145 AZIENDE" (DIRE) Roma, 28 giu.- Il settore edilizio e' ancora in forte difficoltà'. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69mila unita' (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34mila occupati in meno. Sono i dati divulgati oggi nella sede della Federlazio all'Eur durante la presentazione del II rapporto relativo all'Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio. Il report e' stato illustrato dal direttore generale della Federlazio Luciano Mocci e dal presidente di Federlazio Edilizia Alessandro Sbordoni.

All'incontro ha partecipato l'assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale Luca Montuori.

I dati dell'indagine si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Il primo Osservatorio Federlazio sull'Edilizia e' stato presentato lo scorso anno con lo scopo di fornire informazioni significative sull'andamento del settore.

L'edilizia infatti, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72mila imprese e oltre 126mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 5% dell'occupazione totale nella regione e svolge una importante funzione di traino per l'intera economia e il sistema produttivo. A livello di 'peso', le imprese edili rappresentano oggi il 14% in Italia rispetto a tutti gli altri comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio).

In controtendenza, invece, il comparto delle compravendite: nel 2017 in Italia sono state oltre 542mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56mila vendite immobiliari contro le 48mila del 2012.(SEGUE) (Ago/ Dire

13:37 28-06-18 .

NNNN

IMPRESE. EDILIZIA, FEDERLAZIO: IN 5 ANNI PERSI 34MILA POSTI, ANCORA CRISI -2-

(DIRE) Roma, 28 giu. - L'indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato le seguenti tematiche: situazione attuale del mercato e occupazione; andamento attivita' per segmenti di mercato;

fattori che incidono sul mercato; ricorso al credito; prospettive per il 2018. Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attivita' aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti che conferma lo stato di difficoltà' del settore. Il saldo e' il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attivita' aziendale. Questo valore, seppur ancora negativo, e' in miglioramento rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine. Anche i livelli occupazionali, secondo gli imprenditori, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si e' passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017. Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà' e' quello della nuova edilizia privata con un saldo del -34,3%, segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%). secondo il rapporto tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo

posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano "l'aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici" (3,43), seguito da "incertezza delle politiche urbanistiche" (3,19) e "riduzione dei bandi di gara pubblici" (3,17).(SEGUE) (Ago/ Dire

13:37 28-06-18 .

NNNN

IMPRESE. EDILIZIA, FEDERLAZIO: IN 5 ANNI PERSI 34MILA POSTI, ANCORA CRISI -3-

(DIRE) Roma, 28 giu. - Dalle risposte ai questionari, inoltre, e' emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest'anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione "molto negativa" riguardo alla capacita' della Pa di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali. Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell'anno precedente. Il 64% degli intervistati e' riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste "non accolte".

Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest'anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3. Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficolta', rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti. In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori.

In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'edilizia privata (saldo +22,2%contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialita' di crescita.

L'anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano. Infine, Federlazio ha chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro. Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attivita' nell'ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

(Ago/ Dire

13:37 28-06-18 .

NNNN

IMPRESE. EDILIZIA, FEDERLAZIO: SPERANZA È RIGENERAZIONE URBANA "BENE SOLO RISTRUTTURAZIONI E CONSOLIDAMENTI"

(DIRE) Roma, 28 giu.- "Abbiamo la conferma che la situazione complessiva del settore e' ancora di fortissima difficolta': di fatto non si e' verificata ancora una inversione di tendenza significativa rispetto ai trend fortemente negativi dello scorso decennio. Gli indici della produzione edilizia, pur migliorati nell'ultimo anno, permangono molto al di sotto rispetto alla situazione pre-crisi". Così il presidente di Federlazio Edilizia, Alessandro Sbordoni, durante la presentazione del II osservatorio sul settore delle costruzioni nella regione Lazio.

Sbordoni ha confermato: "Soffrono notevolmente gli andamenti degli investimenti nelle nuove costruzioni e il mercato pubblico si e' ancor piu' contratto nell'ultimo anno. Di converso sono però in crescita e si consolidano gli investimenti per le ristrutturazioni e il rinnovo del patrimonio edilizio, sostenuti dalle politiche e misure di incentivazione fiscale che rappresentano un vero e proprio argine strutturale al declino del settore. Proprio grazie alla crescita costante delle attività di riqualificazione del patrimonio immobiliare le opinioni degli imprenditori sembrano improntate a una maggiore fiducia rispetto al passato. Le aspettative positive- ha però spiegato- sono concentrate, quasi esclusivamente tra le aziende di maggiori dimensioni, mentre non sembrano evidenziarsi ad oggi prospettive di miglioramento per le realtà piu' piccole. Emergono attese positive anche sul fronte della riqualificazione urbana in concorso pubblico e privato e su quello della ripresa degli investimenti e bandi pubblici. Al contempo, però, degli imprenditori evidenziano la necessita', da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di un maggiore impegno futuro a investire nella riqualificazione urbana e, soprattutto, nella messa in sicurezza degli edifici pubblici e piu' in generale del territorio.

L'importanza del comparto, nonostante la crisi e la conseguente riduzione della sua base produttiva, e' indubbia. C'e' però bisogno di agire al piu' presto a tutti i livelli per consentire il rilancio di un settore che per decenni ha rappresentato una forza trainante della nostra economia. L'edilizia- ha concluso- rappresenta una delle condizioni di base per lo sviluppo economico di ogni paese, in particolare per il suo impatto sulla qualità urbanistica e infrastrutturale del territorio".

(Ago/ Dire

13:44 28-06-18 .

NNNN

IMPRESE. EDILIZIA, MONTUORI: AMMINISTRAZIONE ROMA NON È INERTE AL LAVORO CON REGIONE LAZIO SU RIGENERAZIONE URBANA

(DIRE) Roma, 28 giu.- "L'edilizia e' sempre stato settore industriale di Roma. Spesso si dipinge l'amministrazione come inerte eppure, da dati del Dipartimento, escluse dunque le pratiche dei Municipi, abbiamo rilasciato 278 permessi a costruire nel 2016, 336 nel 2017 e il trend del 2018 sembra simile a quello del 2016". A dirlo e' stato l'assessore all'urbanistica del Campidoglio, Luca Montuori, intervenuto questa mattina alla presentazione del II rapporto edilizia di Federlazio. Montuori ha aggiunto: "La fotografia che ci presenta Federlazio descrive problemi relativi non soltanto al settore edile di Roma, ma rappresenta la crisi di un modello su cui si e' basato lo sviluppo dell'intero mondo occidentale dall'eta' industriale a oggi. Per questo sarebbe interessante confrontare questa fotografia con altri settori di sviluppo per individuare le linee e le visioni". Secondo l'assessore all'Urbanistica il deficit di lavori pubblici arriva dall'indebitamento della PA e dalla conseguente mancanza di spazi per investimenti. "Il rapporto tra pubblico e privato- ha sottolineato Montuori- e' la parola d'ordine per il futuro, ma l'importante e' che ci siano regole certe perche' abbiamo bisogno di una citta' che vive e di una citta' vera".

Rivolgendosi poi agli imprenditori, l'assessore ha aggiunto:

"Non posso fare promesse. Con l'assessore all'Urbanistica della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, abbiamo iniziato a lavorare sulla Legge regionale di Rigenerazione urbana e vedremo cosa riusciremo a fare". Proprio sul tema della rigenerazione, Montuori ha tenuto a specificare che laddove "rigenerare significa solo premialita', c'e' un problema. L'assessore all'urbanistica del passato- ha aggiunto- non ha piu' ragionato sulla programmazione ma solo sull'attuazione delle norme. Negli ultimi anni abbiamo visto solo interventi in deroga, invece c'e' una necessita' disperata di programmazione".

(Ago/ Dire

14:06 28-06-18 .

NNNN

GLI ARTICOLI - ISTITUZIONI

Il mattone di Federlazio è sempre più in crisi

6 GIORNI FA di [ALESSIOPORCU.IT](#)



In cinque anni sono sparite 69mila imprese edili. Emerge dai dati dell'«Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio». Lo ha illustrato oggi Federlazio

Il settore edilizio è ancora in forte difficoltà. In Italia, tra il 2012 e il 2017, le imprese attive si sono ridotte di 69mila unità (-8,5%) e i posti di lavoro persi sono stati circa 284mila. Nello stesso periodo, nel Lazio la situazione di crisi si evidenzia attraverso la chiusura di 1.145 imprese (-1,6%) e di 34mila occupati in meno.

Lo dicono i dati divulgati oggi nella sede della **Federlazio** all'Eur durante la presentazione del **II rapporto** relativo all'«**Osservatorio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio**». Si tratta di dati che si riferiscono al consuntivo 2017 con previsioni per il 2018. Ad illustrarli è stato il direttore generale di Federlazio **Luciano Mocchi** con il presidente della sezione Edilizia **Alessandro Sbordoni**. All'incontro ha partecipato l'assessore all'Urbanistica e Infrastrutture di Roma Capitale **Luca Montuori**.

L'edilizia, nonostante la crisi di questi ultimi anni, con le sue 72mila imprese e oltre 126mila addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale. Assicura il 5% dell'occupazione totale nella regione.

A livello di 'peso', le imprese edili in Italia pesano oggi il 14% tra i vari comparti economici (16% nel Lazio). La percentuale di occupati dell'Edilizia rappresenta invece solo il 6% in Italia rispetto a tutti gli altri settori (5% nel Lazio).

In controtendenza, invece, il comparto delle **compravendite**. Nel 2017 in Italia sono state oltre 542mila contro le 440 mila del 2012. Stesso discorso per il Lazio con 56mila vendite immobiliari contro le 48mila del 2012.

L'indagine svolta da Federlazio intervistando direttamente imprenditori del settore edile, ha riguardato varie tematiche. Ha chiesto un parere sulla situazione attuale del mercato e occupazione; sull'andamento dell'attività per segmenti di mercato. Si è concentrata sui fattori che incidono sul mercato; ha chiesto informazioni sul ricorso al credito. Ha valutato le prospettive per il 2018.

Nel 2017 il saldo delle valutazioni sull'andamento dell'attività aziendale evidenzia un indice negativo di 19,5 punti. È un dato che conferma lo stato di difficoltà del settore. Il saldo è il risultato della differenza aritmetica tra il 22% delle aziende che hanno registrato un qualche sviluppo del proprio business e dal 41,5% che, invece, ha visto ancora una volta arretrare i livelli di attività aziendale.

Un dato negativo. Ma che va meglio rispetto al -30 registrato lo scorso anno nella precedente indagine.

Anche i livelli occupazionali, secondo gli imprenditori, nonostante un valore ancora negativo, mostrano un certo miglioramento. Si è passati da un -28% del 2016 ad un -8% nel 2017.

Il grafico sugli andamenti dei singoli segmenti di mercato ha evidenziato che il settore maggiormente in difficoltà è quello della **nuova edilizia privata**. Presenta un saldo del -34,3%, segue l'edilizia ricettivo/alberghiera (-29,2%) e gli interventi di recupero urbano (-27,6%).

Secondo il rapporto tra i fattori che incidono negativamente sull'andamento del business aziendale, al primo posto (voto da 1 a 5) gli imprenditori indicano "l'aumento dei vincoli burocratici" (3,94), il "rallentamento e le complicazioni nelle

procedure di aggiudicazione dei bandi pubblici” (3,43), seguito da “incertezza delle politiche urbanistiche” (3,19) e “riduzione dei bandi di gara pubblici” (3,17).

Dalle risposte ai questionari, inoltre, è emerso che i giudizi maggiormente negativi degli imprenditori edili riguardano anche quest’anno il rapporto con la Pubblica Amministrazione locale. Il 19,4% dichiara una situazione “molto negativa” riguardo alla capacità della Pa di rispondere alle loro esigenze, stessa percentuale per chi giudica molto negativo il rapporto con la burocrazia delle Amministrazioni locali.

Sul fronte del Credito, il 56% dichiara di aver richiesto una qualche forma di credito bancario nel 2017, in aumento rispetto al 46% dell’anno precedente. Il 64% degli intervistati è riuscito ad ottenere completamente quanto richiesto alla banca (nel 2016 era solo il 40%), il 18% solo parzialmente e il restante 18% sono le richieste “non accolte”.

Rispetto al quadro riferito al 2017 le aspettative per quest’anno sono di miglioramento con un saldo che diventa positivo assestandosi al valore di +3.

Tuttavia, risulta notevolmente diversificato tra le aziende di minore dimensione, che prospettano ancora il persistere di notevoli difficoltà, rispetto a quelle di maggiore dimensione: saldo -25 per aziende fino a 5 dipendenti, saldo +33,3 oltre 15 addetti.

In merito alle aspettative sui singoli segmenti di mercato, il confronto dei valori nelle due rilevazioni annuali evidenzia, comunque, un miglioramento complessivo delle aspettative per tutti i settori. In particolare va segnalato il notevole incremento dei saldi di opinione per le prospettive dei lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell’edilizia privata (saldo +22,2%contro +2,4% dello scorso anno), che diventa il segmento sul quale gli imprenditori prevedono le maggiori potenzialità di crescita. L’anno scorso il primo posto era stato attribuito agli interventi di recupero urbano.

Infine, Federlazio ha chiesto agli imprenditori edili del Lazio di esprimere le loro opinioni in prospettiva futura riguardo le strategie da suggerire alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale per poter sostenere il rilancio del settore nel prossimo futuro.

Coerentemente con tutti gli altri dati fin qui emersi, gli imprenditori auspicano l’impegno delle Pubbliche Amministrazioni nella direzione della riqualificazione e della messa in sicurezza degli edifici pubblici (69%) e si attendono una consistente ripresa delle attività nell’ambito della rigenerazione urbana (65,5%), combinando risorse pubbliche e private.

Servizio Tgr Lazio – Rai 3 – andato in onda il 29 giugno alle ore 19:30



Per vedere il servizio [clicca qui](#) (vai al **minuto 6 e 54 secondi**)